

IL CROCIATO

GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente dal
A. MANZONI e C. Udine, Via
Posta n. 7 — MILANO, e sue s
sali tutte.

Quanto ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae vult mundum, vincat et ipsa modo
FRANC. ARCHIEP. ULTINE.

Lunedì 4 Maggio 1901

Direzione

Udine, Via di Prampero N. 4.

ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 - per un semestre L. 8,50 - per un trimestre L. 5. - Un numero cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdetti si intendono rinnovati.

Ai corrispondenti - I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i piegli non affrancati.

Anno IX — N. 101

Le feste in ribasso

Sia consentito anche a noi dare a queste nostre righe il titolo che vediamo si spesso sui giornali avversari: *Feste in ribasso*. Ci sia consentito ancora di ripetere «feste in ribasso» manifestando quella gioia che dimostrano, per es., il *Secolo* e l'*Avanti* quando parlano delle nostre feste: gioia che pare proprio sincera, tanto da credere che le feste religiose siano veramente in ribasso, se la realtà non ci dicesse il contrario.

Gli uffici telegrafici di tutta Italia parevano stretti in secreta congiura: da ogni città grande e piccola, del settentrione e del mezzogiorno, giungeva la stessa, identica notizia: primo di maggio «scarso»: esigua la partecipazione ai cortei ed ai comizi: neppure l'ombra dell'imponenza che assumeva negli scorsi anni la manifestazione operaia del calendimaggio.

Ma la congiura non era negli uffici; bisognava cercarla altrove, più in profondo. La congiura era nell'operaio stanco delle rivoluzioni, sfiato dal sovversivismo. L'operaio voleva avere una festa sua, una festa del lavoro, una festa di pace, e non una giornata di turbolenze, con colore sovversivo. Ma i suoi capi vollero, per quanto stava in loro, conservare il carattere rivoluzionario alla festa della pace. Ed uno degli oratori al comizio di Roma lo disse esplicitamente. Di qui il fallimento.

Non è dunque fallito il primo maggio del lavoratore: è fallito il primo maggio del sovversivo. Non è la festa del lavoro in ribasso, ma la festa della rivoluzione. Leggiamo in uno dei tanti manifesti socialisti del primo maggio, che questo giorno è consacrato all'idealità dello sciopero, e dello sciopero generale, che suona, per socialisti, «rivoluzione». Il manifesto concludeva: «Bisogna fare dello sciopero generale la nostra religione, la nostra fede».

E' una fede ed una religione giovine, molto giovine; e ce ne spiace per lei, ancora si fresca, che veda tanto presto il ribasso reale delle sue feste.

Oh non le nostre feste sono in ribasso, non le feste di quella religione che dopo due mila anni è giovane ancora, di una giovinezza eterna, che s'infutura fino all'estremo lembo dei secoli.

Il Congresso dei consiglieri cattolici A GENOVA

Genova, 3. — Stamane nel salone della associazione letteraria e scientifica ha avuto luogo la seduta inaugurale del congresso dei consiglieri comunali e provinciali cattolici italiani. Il comm. Tolli, presidente della Unione elettorale cattolica italiana, spiegò l'azione dei cattolici in conformità delle ultime encicliche e specialmente dell'Unione elettorale che spinge sempre le società aderenti a partecipare alle elezioni amministrative, cooperando nelle elezioni politiche quando si verifici il caso contemplato nel documento pontificio. Su queste tracce seguiremo intero il cammino e solo allora ci staccaremo più arditi nel campo politico, quando ci verrà allargato il confine dal duce supremo cui professiamo obbedienza.

Il segretario della Unione cav. Rossi Conti legge una concisa e precisa relazione sull'opera compiuta dalla Unione enumerando le società, federazioni ecc. costituite in tutta Italia. L'avv. Rizzetti, presidente del comitato della Unione Genovese, porta il saluto della città, che porta per motto *Laboremus*. Quindi per la composizione della presidenza effettiva del congresso risultano presidente l'avv. Ansaldo, consigliere comunale di Genova, vice presidente il comm. Iacocci consigliere provinciale di Roma, il comm. Robino assessore di Napoli, il marchese Corsi consigliere comunale a Torino, l'avv. Cavazzoni consigliere comunale di Milano.

Il comm. Robino ringrazia per la nomina e parafrasando il motto «*Laboremus*» fa una calda perorazione. Dice che i cattolici furono i primi quali nemici della patria. Gli operai trovano nei cattolici il più vero ausilio. Infine il presidente avv. Ansaldo consigliere comunale di Genova, ha pronunciato un discorso vivamente acclamato, nel quale tra l'altro ha escluso che il congresso possa costituire una riunione di un partito politico, perchè tale non può chiamarsi il cattolicesimo. Il consigliere comunale e provinciale ha soggiunto l'oratore, non deve fare la politica di partito, bensì la buona amministrazione. Nello ambire delle istituzioni, che ci governano, non si studiarono delle bene intese autonomie e provvedimenti di indele finanziaria, economica e sociale, che siano fattori di pace e giustizia fra le classi. Il cav. Ansaldo conclude portando il saluto dei suoi colleghi

di Genova a tutti i convenuti e dichiarò aperto il congresso.

Nella seduta pomeridiana, invertendo l'ordine del giorno, riferisce l'avv. Pasoli di Brescia, dal punto di vista religioso, morale, politico e giuridico sul tema:

«Insegnamento nelle scuole comunali di fronte alle ultime disposizioni regolamentari e dopo l'ultima votazione della Camera».

Viene approvato il seguente ordine del giorno:

«Il Congresso, affermando che il nuovo regolamento sull'insegnamento religioso e il voto della Camera non risolvono punto la questione e contraddicono i desideri della maggioranza degli italiani; — riafferma le deliberazioni del precedente congresso tutte determinate dal bisogno di difendere la libertà religiosa; — riafferma la necessità qualunque sia il numero dei consiglieri cattolici e dei rispettivi consigli di rivendicare il diritto che la legge riconosce ai Comuni di far impartire l'insegnamento religioso nelle scuole da insegnanti idonei».

L'ordine del giorno continua determinando le norme da seguire secondo che i Consigli comunali siano costituiti da cattolici tanto nella maggioranza che nella minoranza; dà mandato alla unione elettorale di impartire le norme generali e suggerire i mezzi più opportuni per togliere i difetti dell'insegnamento religioso nelle scuole pubbliche e infine raccomandando siano bene scelti i rappresentanti dei Comuni e delle provincie nei Consigli comunali.

Alle ore 19 i congressisti intervennero ad un pranzo offerto in onore dei consiglieri genovesi.

La grave situazione nel Parmigiano

Parma, 2. — Essendo ieri giorno di festa riconosciuto anche dai proprietari, lo sciopero è trascorso senza importanza. La novità era costituita dall'abbandono delle stalle.

A San Prospero è avvenuto un conflitto tra i lavoratori dell'Agraria, cioè tra i lavoratori volontari appartenenti alla borghesia e gli scioperanti. La squadra dei volontari, giunta alle 14 a San Prospero, si è avvistata alla casa del marchese Corradi per tentare l'esodo del bestiame nel finitimo bresciano. Appena veduti gli agrari che erano circa 300, la folla degli scioperanti si divise in due parti: le donne si sono buttate a terra per impedire il passaggio, gli uomini si sono messi davanti alle donne ed hanno tentato di fermare i cavalli degli omibus, dove erano montati i volontari. Questi però hanno forzato il passaggio azzuffandosi coi contadini, che armati di bastoni si scagliavano addosso a loro e alle donne dei volontari che erano con loro. Ad un tratto, mentre da una e dall'altra parte si scambiavano bastonate, furono uditi due colpi di rivoltella che si ripeterono per varie volte, fra grida di terrore.

Pare che i colpi sparati siano stati diecimila. Accorsa la cavalleria, questa riuscì a dividere i contendenti. I liberi lavoratori si rifugiarono nel palazzo del marchese Corradi.

Nella zuffa cinque contadini rimasero feriti leggermente.

Lo sciopero si è finora esteso al territorio rurale di Parma e Comuni di Cortile, S. Martino, Sorboto, S. Lazzaro, Montechiarugolo parte del comune di Traversetolo, S. A. Braganza, Felcino, Vigatto, Collocchio San Pancrazio e in due frazioni del Comune di Larghirano. Nel circondario di San Donnino lo sciopero è circoscritto ai soli Comuni di Fontanellato, S. Secondo e S. Sofia.

Parma, 3. — Stamane ha avuto luogo una riunione della Federazione Agricola, Industriale e Commerciale della provincia di Parma. Di quanto si è potuto sapere si è deciso che si procederà alla chiusura di tutti gli stabilimenti fino a tempo indeterminato se la Camera del lavoro proclamerà lo sciopero generale in città.

La Camera del lavoro non ha però finora preso tale deliberazione ma si teme che essa possa essere presa nella settimana entrante. Intanto i proprietari hanno deciso di sfrattare tutti gli spediti e della relativa procedura sono stati incaricati gli avvocati Scotti, Molesini, Portali e Passerini.

L'esodo del bestiame continua senza incidente. Le truppe proteggono i lavoratori dell'Agraria che lo attuano.

L'Agraria è soddisfatta dell'esodo del bestiame, che continuerà oggi. Alle cinque di stamane i volontari dovevano recarsi alle stalle Bocchi e Cornocchio.

In seguito ai fatti di villa Corradi i rappresentanti della Camera del lavoro hanno stanotte per mezzo di staffette cicliste improvvisamente convocato a comizio privato tutte le organizzazioni di Parma.

Nel comizio si è parlato di un possibile sciopero in città. L'assemblea ne ha approvato l'iniziativa dichiarandosi pronta ad attuarla se sarà necessario. Nel comizio erano riusciti a penetrare alcuni agenti di polizia, ma sono stati cacciati e malmenati. Il comizio è finito dopo la mezzanotte.

Note e commenti

Il miracolo.

Materialisti, positivisti, evolutzionisti, panteisti, sensisti, kantisti, empiristi ecc. ecc. non credete voi al miracolo? V'ingannate. Voi credete, come noi, al miracolo. Non vi sono che differenze: che noi diamo una spiegazione al miracolo e voi non la sapete dare; noi in quello che crediamo sappiamo quello che crediamo; voi no. — Spalancate gli occhi, aprite la bocca, corrugate la fronte e leggete.

Il credo evolutzionistico.

F. Scerbo, nella *Rassegna nazionale*, pubblica una sottile critica contro la teoria evolutzionistica, sostenendo che la spinta all'ascensione degli esseri organici non può venire dal di fuori, dappoiché tutte le forze naturali agiscono per flusso e riflusso, e nessun moto del cosmo va sempre nello stesso verso.

Se la evoluzione — segue lo Scerbo — è legge di natura, essa deve essere indefettibile e continua, cioè indefinita; ma d'altra parte se la evoluzione è governata da leggi non può essere indefinita, perchè la legge è limite. Se poi — aggiunge lo scrittore — la evoluzione non è governata da leggi, allora, è fuori del dominio della scienza e sfugge ad ogni sua indagine.

L'articolista prosegue a rilevare che la energia infusa in un germe non può essere considerata diversamente dalla forza che anima una macchina qualsiasi la quale è inanimabile; e che se la parola evoluzione deve avere un qualche significato, non si può parlare di evoluzione la dove non c'è aumento di energia. Un cervello che in origine non aveva la potenzialità di pensare — domanda lo Scerbo — può acquistare tale facoltà col progredire del tempo? Tanto varrebbe sostenere che una macchina, alimentata dalla stessa quantità di carbone, trascinerà domani il treno che oggi non aveva la forza di trascinare.

Nel senso più schietto.

L'articolista aggiunge finalmente che l'energia si trasforma, ma non si crea dal nulla; e che immaginare un'energia la quale si vada accrescendo gradatamente, indefinitamente secondo le teorie dell'evoluzione, equivale ad ammettere una continua creazione di energia: vale a dire equivale ad ammettere un continuo miracolo nel senso più schietto della parola: sia che si presupponga il coesistere lunguissimo di fortunate condizioni di ambiente, come vogliono gli evolutzionisti, sia che si accetti l'ipotesi di un aumento di energia.

Capite? Voi, evolutzionisti, ammettete il miracolo anzi — come dice lo Scerbo — il miracolo nel senso più schietto della parola. Solo credete senza saper di credere, credete senza saper quello che credete. Il che vi pone nei pochi gradini al di sotto di noi nel campo delle credenze.

A questo vi riduce quella che Gabriele Morelli nel *Valto* chiama «setta scientifica».

Una preghiera di mons. Bonomelli per i soldati di Marina.

Roma, 3. — Il ministro della Marina on. Mirabello ha diramato ai comandanti delle navi della nostra flotta una circolare nella quale li invita a far leggere agli equipaggi schierati alla sera, al momento in cui cala la bandiera nazionale dall'albero maestro della nave, la preghiera che mons. Bonomelli ha scritto per la nostra flotta:

«A te, o grande Eterno Iddio, signore del cielo e dell'abisso cui obbediscono i venti e le onde, noi uomini di mare e di guerra, ufficiali e soldati d'Italia, di questa sacra nave armata dalla Patria, leviamo i cuori. Salva ed esalta nella sua fede o gran Dio, la nostra nazione; salva ed esalta il Re; dà giusta gloria e potenza alla nostra bandiera; comanda che la tempeste e i flutti risparmiino lei; poni sul nemico il terrore di lei; fa che per sempre la cingano in difesa petti di ferro più forte del ferro che cinge questa nave; a lei per sempre dona la vittoria. Benedite, o Signore le nostre case lontane, le care gatti; benedite nella cadente notte il riposo del popolo; benedite noi, che per esso vegliamo in armi sul mare. Benediteci!»

C'è della Teppa anche in Austria.

Vienna, 2. — Nella chiesa di San Michele durante la predica, un predicatore aveva parlato sulla scienza e la religione ed aveva chiuso la sua orazione colle parole: «Dunque esiste bene un Dio». Tra il pubblico sorse allora un uomo piuttosto attempato che, alzando un braccio verso il sacerdote gridò: «Niente affatto, Dio non esiste!»

Gli astanti, sdegnati, si gettarono sullo sconosciuto; uomini e donne si diedero a percuoterlo e a malmenarlo finché le guardie, accorse, strapparono l'infelice dalle mani di quei fedeli che minacciavano di linciare. Anche sulla via la folla tentò d'impadronirsi un'altra volta dell'eretico

disturbatore della predica e le guardie, per difenderlo, dovettero estrarre le sciabole.

Al commissariato di polizia egli dichiarò di essere certo Heimann, già anarchico ed ora socialista, collaboratore dell'organo socialista «Arbeiter Zeitung». L'Heimann disse di avere apostrofato in quella guisa, perchè si era permesso nella sua predica delle digressioni politiche, offendendo i socialisti (!)

Egli viene deferito all'autorità e rinchiuso nelle carceri inquisitoriali.

I giudici di fermo puniti.

Roma, 3. — Il cav. Tito Buccolaini giudice del tribunale di Fermo, dalle risultanze dell'inchiesta sarebbe apparso indegno di appartenere all'ordine giudiziario, onde dal guardasigilli fu deferito alla Cassazione perchè questa si pronunzi circa la rimozione di lui dalla carica.

Dall'inchiesta sarebbe emerso anche che il giudice Gandini si dedicava sovente con conseguenze più comiche che spiacevoli, al culto di Bacco. Contro questo magistrato sarebbero stati presi dei provvedimenti d'indole interna.

Circa all'altro magistrato, cav. Arcangeli, un degnissimo magistrato purtroppo colpito da una grave sventura, la perdita quasi totale della vista, non è improbabile che date le difficoltà alle quali va incontro per la deficienza degli occhi, si provvederà col collocarlo a riposo.

CONGRESSI ED INAUGURAZIONI A ROMA.

Roma, 3. — Alla Casa del popolo si è inaugurato oggi il Congresso repubblicano, sotto la Presidenza di Colajanni.

Si è pure oggi aperto il Congresso degli esattori delle imposte.

Sarà alle 5 l'istituzione spagnuola a Roma si è inaugurata la mostra di olii, macchine olearie e imballaggi agricoli promossa dalla società degli olivicoltori.

Un secolo di cattolicesimo agli Stati Uniti.

Un telegramma da New York annuncia la grandiosa funzione celebrata in quella cattedrale di San Patrizio per le feste centonarie della creazione della diocesi: la messa fu pontificata dal primate d'Irlanda cardinale Logue; la predica commemorativa fu detta dal cardinale Gibbons, arcivescovo di B. timora. Veramente il breve di erezione della diocesi di New York è datato dell'8 aprile 1803; esso reca la firma di Pio VII. Il territorio era allora dipendente dalla diocesi di Baltimore istituita nel 1789. La prima comunità religiosa cattolica di New York si costituì dopo la trionfale guerra dell'indipendenza: un prete e duecento fedeli; ampliandosi poi per modo e moltiplicandosi così le comunità attorno da render necessaria la creazione di un'altra diocesi apposta. Nel 1850 la sua importanza era tanto cresciuta da conferirle la dignità di metropolitana, dalla quale ora dipendono, come suffraganee, le diocesi ora indipendenti sorte di Albany, Buffalo, Brooklyn, Newark, Rochester, Ogdonsburg, Trenton e Syracuse. L'arcidiocesi da sola conta attualmente un milione e duecentomila cattolici su una popolazione di tre milioni e mezzo di anime. Fra i cattolici un posto importante occupano gli italiani, i quali hanno nell'arcivescovo Mac Farley un pastore che s'interessa vivamente del loro bene spirituale e temporale. Sono pure numerosissimi i polacchi ed i tedeschi; 49,000 cattolici professano il rito orientale ed hanno anch'essi chiese e sacerdoti propri: sono la maggior parte ruteni dell'Ugheria, Armeni e Siri. I sacerdoti in cura d'anima salgono a 830; 560 del clero secolare e 270 del regolare. Il seminario teologico è affidato alla direzione dei Sulpiziani; conta 120 alunni; ma va notato che molti altri trovansi quali alla facoltà teologica di Washington e quali in Roma, a compiere i loro studi, nel collegio nordamericano di via dell'Umiltà. A New York vi è inoltre una «Universitas studiorum» diretta dai Gesuiti, con poco meno di seicento studenti. In tutto ciò, e nella cifra di cinquantatré case religiose maschili appartenenti a diciassette congregazioni diverse, con 670 «Frati» (di essi, 180 gesuiti) e di centosettantatré case religiose femminili con 2045 suore suddivise in 34 fra congregazioni ed ordini, c'è proprio di che far venire la pelle d'oca agli antilettorici nostrani; non però ai cittadini della bandiera stellata che sanno e comprendono che cosa voglia dire e che cosa sia la libertà.

New York conta anche 118 scuole parrocchiali maschili con 28.000 alunni e 119 femmine con 32.500, più cinquantadue collegi con un complesso di 6500 convittori e convittorie. I cattolici vi possiedono (la frase è giusta) inoltre 3 ricoveri per sordomuti, 19 per derelitti, 12 per gli emigranti ed i vecchi e 21 ospedali. Dalla sua elevazione a sede metropolitana, New York ha avuto quattro arcivescovi: monsignor Hughes; monsignor Mac Kloskey creato in seguito cardinale; monsignor Corrigan — la cui memoria perdura in benedizione — è monsignor Mac Farley del quale sembra propriamente assai probabile che avrà prossimamente la porpora.

ALBERTO DE MUN

Quando il conte Alberto de Mun, deputato di Pontivy, comparve, per la prima volta, alla Camera francese nel marzo del 1876, Leone Gambetta, l'uomo che allora poteva dire «lo Stato sono io» salutò nella sua persona un altro Montalembert. L'oratore della sua vocazione di oratore, come egli stesso ha raccontato, va ricercata nel cuore; la vera eloquenza è sempre figlia del cuore. Il libro di Emilio Keller, l'*Encyclopedie du 8 décembre 1864 et les Principes de 1879* letto insieme al marchese la Tour du-Pin Chamblay, durante la prigionia di Aquisgrana, fu uno sprazzo di luce vivida nell'anima dei due ufficiali prigionieri. «Essi videro che, se la Rivoluzione è il veleno per cui la Francia muore, la Francia non può rivivere altrimenti che mediante la contro-rivoluzione. Non si tratta certamente di una risurrezione pura e semplice dell'ancien régime» coi suoi grandi abusi, ma di un ritorno al primo principio di un regime regolare e vitale, del riconoscimento e della professione integrale del diritto di Dio, unico fondamento sostanziale di quello dell'uomo e dell'idea stessa di diritto. E, come le classi dirigenti hanno inoculato nel popolo il «virus» rivoluzionario, così i due ufficiali pensarono che essi devono lavorare per guarirlo. De Mun fu il creatore ed il missionario dei circoli cattolici operai, questa missione l'ha fatto oratore».

Egli intraprese una crociata con grande speranza e con grande entusiasmo. Parigi, l'Avre, Chartres, Lovanio e molte altre città sentirono la sua parola la quale diventerà sempre più dotta, potente, magistrale; ma forse giammai essa è stata più «attachante». In quei primi tempi sopra un terreno eminentemente sociale e cristiano, in presenza di anime credenti e felici di vibrare all'unisono colla sua, la parola dell'oratore si spogio giovanile, ardente, cavalleresca, ricca di allusioni di dolorosa attualità, piena soprattutto di ricordi militari che il soldato conferenziere cerca di rendere vivi davanti agli occhi e convenienti per lo spirito».

Dopo cinque anni di noviziato come oratore egli portò alla Camera una scienza profonda delle questioni economico-sociali. Dei suoi discorsi pronunziati alla tribuna parlamentare il più grande numero appartiene alle questioni operaie. Il suo sforzo è diretto, il più spesso, a respingere, per la sua opera personale, ogni solidarietà col socialismo, e, nello stesso tempo, a dimostrare l'insufficienza di ogni soluzione non cristiana. Fuori di questo campo, quanti altri soggetti gli furono imposti dalle circostanze, sia dalla politica coloniale così debole e incerta, sia specialmente dalla guerra continua contro la Chiesa e contro la religione! Se il conte de Mun non ha la lunga e metodica preparazione di Mons. Freppel, egli sa però usare le sue armi con sicura destrezza.

Nella sua fama la logica può sembrare meno rigida e meno angola di quella del suo illustre competitor; De Mun maneggia la spada, i suoi movimenti sono larghi ed anche eleganti, tuttavia i suoi colpi riescono assai penetranti. Io voglio dire che, nei suoi discorsi, la dimostrazione o la confutazione sono copiose e diffuse; ma la verità non perde per ciò nulla della sua forza».

Cognizioni solide, chiarezza, logica sicura, colpo d'occhio pronto ed agile nel vedere e nel combattere sia la debolezza dei moderati contro i violenti, sia la loro miserabile impotenza contro il socialismo e l'anarchia di cui essi sono i padri; ecco come questo luminoso e nobile spirito si mostra all'altezza della sua missione. Ma l'oratore è tale specialmente per l'anima della sua eloquenza, e, da questo lato, che cosa manca al conte de Mun? Non certamente la franchezza nel proclamare la sua fede di cristiano e le sue convinzioni di uomo libero.

Egli ha tutta l'audacia dei suoi principi, egli ha ancora la forza, il coraggio, l'ostinazione nella lotta senza speranza; nobili qualità! Ma penetriamo rispettosamente sulla sua anima. Essa è un'anima elevata, calda, vibrante, aperta ai più bei entusiasmi, capace di poesia, e talvolta anche di melanconia, anima fiera, ma delicata, in cui l'energia si circonda spesso di una specie di dolcezza elegante che non la diminuisce.

Molti dei suoi discorsi sono vere requisitorie. Con quale vigore egli protesta con-

tro la soppressione delle preghiere pubbliche, e contro la laicizzazione dell'insegnamento primario! Più di un persecutore deve passare dei momenti crudeli sotto la verga o la spada del soldato; il ministro Goblet, per esempio, e specialmente Giulio Ferry, quando, l'8 giugno 1889, ricomparve, dopo quatt'anni di silenzio, alla tribuna per glorificare la sua opera scolastica e per prendere una posa da conciliatore e da pacificatore. Giammai un uomo sarà più superbamente vinto. Osservate, però: voi sentite lo sdegno in tutta la sua forza, ma giammai l'asprezza, il sarcasmo, il disprezzo, l'odio. E' la collera superba del soldato, ma del soldato gentiluomo, terribile sul campo di battaglia, generoso, cavalleresco anche in mezzo al combattimento. Ecco un'idea, un'ombra di quello che è l'oratore cattolico alla tribuna, o meglio di ciò che egli fu, poiché il vigore fisico è mancato troppo presto al suo talento. L'ultimo torneo parlamentare ebbe luogo nel 1901 intorno alla legge contro le associazioni religiose, la « legge dei sospetti ». Il conte De Mun potè ancora levarsi contro di essa alla Camera, ed i suoi due ultimi discorsi offrono il tipo della sua eloquenza; ampiezza di dottrina, forza, logica, serenità grave e cortese. Se da qualche tempo è costretto al silenzio gli resta però la penna eloquente come la parola.

La forma è cambiata, ma l'anima è sempre la stessa. In due occasioni quest'anima di soldato si dimostrò coraggiosamente, forse eroicamente docile e disciplinata: una di queste circostanze fu quando accettò la politica del « ralliamento » alla Repubblica. Ecco l'ultimo tratto e non il minore della fisionomia morale di quest'uomo benemerito della chiesa, delle classi popolari, dell'aristocrazia cattolica, della letteratura nazionale. La sua opera di oratore resterà come un tipo moralmente completo dell'eloquenza parlamentare. Fu detto di Montalembert: « Un monsieur qui parle » « un croisé qui aurait l'art de bien dire ». Questi elogi non si possono perfettamente applicare al conte De Mun? Tutti e due ebbero il medesimo temperamento, la stessa facilità, lo stesso slancio d'anima. Il primo fu un po' più mordente, più ironico, più veemente, più spontaneo; ma queste qualità non sono forse controbilanciate in De Mun da una maggiore perfezione, nobiltà, eutimìa, da quel fondo di serenità elegante e dolce che rende amabile la forza nulla togliendole della sua virtù?

« In una parola io considero queste due forme di eloquenza come ugualmente belle, ma la seconda un po' più continuamente simpatica e seducente. Quando uno sia abituato a gustare l'una e l'altra, egli non le separerà più nella ammirazione ». Così parla il conte De Mun l'illustre critico Giorgio Longhaye, nel quinto ed ultimo volume di imminente pubblicazione, dei suoi « Esquisses littéraires et morales sur le dix-neuvième siècle », nelle quali delineò, in alcune pagine piene di finezza psicologica e di precisione storica, il ritratto di due grandi oratori politici: Mons. Freppel — il coraggioso vescovo d'Angers, poi deputato del Finistère alla Camera — ed il conte Albert De Mun. Il ritratto di quest'ultimo è la rievocazione brillante di una delle pagine più interessanti del cristianesimo sociale in Francia; e noi abbiamo tenuto a presentarlo, nei suoi tratti più salienti, ai lettori del Crociato. Oggi, è quasi nostro imprescindibile dovere ricordare ai lettori la figura di uno dei più valorosi campioni cristiani dei loro diritti ed è anche compiere atto di doverosa giustizia.

Siamo però lieti di aggiungere che il conte De Mun si è ora così ristabilito in salute da poter riprendere vigorosamente la parola nelle pubbliche riunioni; domani essa tornerà a risuonare, ascoltata, alla Camera francese, per la difesa della causa di Dio e del popolo.

Preghiamo pel suo ritorno all'ovile.
In una recente lettera riportata nel giornale *Le Christian* Alfredo Loisy annuncia di aver lasciata la sottana: « La scomunicazione da cui sono stato colpito mi toglie il diritto di portare l'abito ecclesiastico: io non lo porto più. Se non posso dare che questa soddisfazione alle autorità ecclesiastiche, non voglio aver l'aria di provocarle con rifiutarla loro ».

Un candidato cattolico a Castelnuovo Monti.
Il collegio politico di Castelnuovo Monti si è reso vacante per la morte del deputato radicale, on. Basetti. Molte personalità fecero pressione sul dott. Micheli, genero del defunto, affinché ne accettasse l'eredità. Il Micheli è di idee cattolico-sociali. Dapprima egli non voleva accettare ad alcun costo, e smentì, anzi, la sua candidatura; ma le insistenze degli amici finirono per vincere.
Probabilmente egli non avrà contro di sé se non un candidato socialista, perchè la gran maggioranza dei fautori dell'onorevole Basetti si schiererà in favore del dott. Micheli.

Baronessa che uccide il marito.
Briano, 2. — Il barone von Ruesleben di una delle più nobili famiglie della Turingia, nel suo castello di Buddenberg, presso Dortmund, mentre stava per mettersi a letto, veniva ucciso con una revolverata da sua moglie Wanda. La baronessa si tirava poi una revolverata ferendosi gravemente. S'ignorano i motivi della tragedia.
La baronessa, che appartiene per nascita alla famiglia von Strombeck, ha 26 anni. Suo marito ne aveva 35. Essi si erano sposati il 6 novembre dell'anno scorso, a Berlino, con grande pompa.

Tre congressi a Siena.
Siena, 3. — Questa mattina alle ore 10 nel civico palazzo senese ha avuto luogo la inaugurazione del Congresso nazionale degli agricoltori italiani, del congresso degli uivulcori toscani e del congresso toscano-umbro dei veterinari.

Al tribunale di Roma si commemora... un vivo!
Il fatto che ha il lato comico successo l'altro di al tribunale di Roma, detto dei Filippini. Essendo ivi giunta la notizia che era morto il sostituto procuratore del re cavalier uff. Donato Tommasi, l'egregio sostituto fu commemorato alla sezione 11, e alla 6. dai magistrati in esse giudicanti ai quali si unirono associandosi, con commosse parole vari avvocati a nome del Consiglio dell'Ordine.
Solo più tardi si seppe che il cav. Tommasi, il quale era stato colpito negli scorsi giorni da polmonite, oramai si trovava fuori di pericolo e in piena via di guarigione!
La notizia fu accolta con gioia al tribunale, deplorandosi solo la facilità con cui era stata propalata la falsa voce della morte dell'egregio magistrato.

FANATISMO SUPERSTIZIOSO
Sacrifici umani nel secolo XX in paesi civili.
Il *Daily Telegraph* di Londra ha da New York queste orrende notizie:
Secondo dispacci provenienti da Nazareth, in Pennsylvania, una graziosa bambina di 6 anni, a nome Irene Smith, è stata sacrificata o per meglio dire assassinata, in un'orgia di fanatici che prendono il nome di *Cacciatori del Diavolo*.
I genitori della Smith e lo zio della povera bambina, certo Bachman, sono stati arrestati. Il padre di Irene gode la fama di persona ricchissima, e secondo i suoi vicini è un fanatico religioso. Il Bachman, è più fanatico ancora, e a lui viene attribuita la conversione del padre della famiglia alla religione dei *Cacciatori del Diavolo*. La madre della Smith sembra una persona di poco buon senso.
Quando il marito ed il fratello entrarono nelle setta dei *Cacciatori del Diavolo*, essa

si lasciò trascinare da loro ed assisté, senza protestare, alle riunioni settarie.
Il Bachman parlava continuamente di sacrifici sanguinosi che secondo lui erano necessari alla purificazione dei peccati degli uomini. Queste parole impaurivano molto la donna, ma il marito rideva dei suoi timori dicendole che le parole del fratello erano soltanto simboliche.
« Ora però — dice la donna — so che cosa significano, poiché mia figlia è stata vittima del più orrendo sacrificio che si possa immaginare. Io avrei lasciata la bambina a casa, ma mio marito mi ha assicurato che non c'era alcun pericolo nell'assistere alle sedute dei *Cacciatori del Diavolo*. Mi recai così colla bambina alla riunione.

« I membri presenti alla seduta sembravano addirittura impazziti. Erano invasi da un furore fanatico, saltavano e danzavano intorno alla stanza, rompendo i mobili, battendosi l'un l'altro allo scopo di cacciarsi il diavolo di dosso. Uno di essi gridò di avere visto il diavolo saltare intorno a me. Allora tutti mi furono sopra. La mia più bella *blouse* di seta fu ridotta in minutissimi pezzi. Ad un tratto udii la mia Irene gridare: balzai in piedi atterrita e feci per recarle soccorso, ma una donna mi si parò dinanzi gridando: — Non è nulla, è solamente un altro sacrificio che offriamo; abbiamo già ucciso altro gallinelle come questa senza pensarci tanto sopra!
« In quel momento un altro terribile urlo d'angoscia mi straziò il cuore. Mi slanciai nella stanza dove avevo visto che mio fratello aveva condotta la bambina e la vidi che egli reggeva la testa dell'infelice Irene in una posizione strana. « Il diavolo se ne è andato! » gridò. Invasa da una terribile commozione, mi slanciai verso la fanciulletta gridando: « Me l'hai uccisa, assassino! » Feci per avventarmi contro di lui, ma mio marito mi respinse violentemente dicendo con gravità: « Non ti opporre ai decreti della provvidenza ». Subito dopo perdetti i sensi e non mi rialzai che in carcere.

La bambina era stata strangolata. Il Bachman insiste nell'affermare che essa era invasa dal diavolo e che egli l'ha uccisa per domanda del cielo.
E' possibilissimo, data l'indignazione sollevata dal disgustoso assassinio, che la folla tenti di invadere la prigione per linciare gli assassini; per questo la prigione è guardata da un forte nucleo di poliziotti.
Oggi il Bachman ha dichiarato che il peccato commesso da Adamo ed Eva nel Paradiso terrestre non è stato ancora scontato e che la sua missione è quella di lavare per sempre le anime dal peccato mortale!!!

La morte del generale Turr.
Budapest, 3. — Oggi è morto il generale Stefano Turr nella tarda età di 80 anni. Egli con Kossut concorse al risorgimento italiano. Fu con Garibaldi dei mille.

DALLA PROVINCIA

Pordenone
2 maggio.
1.0 maggio.
La festa del lavoro passò liscia senza incidenti. Tutti gli stabilimenti lavorarono meno quello Galvani. Al municipio sventolava la bandiera tricolore ed è pure imbandierata la sede delle associazioni cattoliche.
In seguito ad invito delle leghe di resistenza, reso pubblico mediante un manifesto rosso, alle 9 ant. a S. Giovanni si formò il corteo socialista composto di circa 200 persone metà delle quali ragazzi e ragazze. Colla banda di Torre in testa al suono e canto dell'inno *anarchico* e di quello dei *non lavoratori* il corteo si portò al salone Cozzani dove il prof. Giuseppe Ricchieri commemorò Edmondo De Amicis. L'oratore parlò dell'illustre scrittore, tratteggiandone la bella figura di lui attraverso la sua vita e le sue opere tutte ispirate ad alti ideali. Fu molto applaudito.
Disse poche parole di ringraziamento al conferenziere l'avv. Giuseppe Ellero.
Notato al salone Cozzani l'intervento del sindaco di assessori e consiglieri comunali nonché di quasi tutti i maestri e le maestre comunali invitati questi ufficialmente dal sig. direttore didattico cav. Baldissera motivo per cui alle comunali ed alle tecniche si fece festa!

Il 1.0 Maggio è festa cattolica.
Fu molto commentato in paese e, diciamo pure, non favorevolmente, l'imbandieramento, nel 1.0 Maggio, della Sede delle Associazioni Cattoliche.
Ad evitare false interpretazioni è bene quindi si sappia come la *Unione popolare fra i Cattolici d'Italia* abbia invitato i propri soci, e tutti i cristiani, a festeggiare il 1.0 Maggio. « E tempo — dice l'Apposita Circolare — che questa data perda l'impronta sovversiva e diventi la vera e bella festa del lavoro, come era in fiore un tempo nelle gagliarde corporazioni « cristiane del Medio-Evo ».

Per quest'anno, essendo arrivato l'invito all'ultimo momento, i cattolici pordenonesi dovettero limitarsi ad imbandierare la sede delle loro associazioni: ma un'altro anno solennizzeranno il 1.0 Maggio collo spirito con cui i loro avi gloriosi celebravano le feste operaie.
Riapertura del Caffè Cadelli.
Venerdì sera si inaugurò la riapertura dell'antico Caffè Cadelli, con una sontuosa

bicchierata offerta ad oltre 300 invitati, stampa compresa, dai nuovi conduttori signori G. Pizzinato e L. Francescon.
Il locale completamente rimesso a nuovo, artisticamente decorato e adobbato, splendidamente illuminato da decine e decine di lampadine elettriche, è degno di una grande città: fa onore a Pordenone, ai nuovi conduttori ed ai bravi artisti concittadini che vi lavorarono. All'inaugurazione, come diciamo sopra, assistevano circa 300 persone fra le quali notammo il R. Commissario, il Tenente RR. Carabinieri, il Delegato, il Sindaco e tutte le altre autorità. Il Sindaco, alzando il bicchiere colmo di fine Champagne, brindò al nuovo esercizio, augurando agli intraprendenti nuovi conduttori la fortuna che si meritano. Disse pure parole di lode seguite dall'immane brindisi, il sig. Artico Iginio.
Vadano pure i nostri saluti ed i migliori auguri ai signori Pizzinato e Francescon.

Codroipo
3 maggio.
Per la Codroipo-Freconico.
Invitati dal Sindaco di Preconico signor Giovanni de Lorenzo convennero qui i rappresentanti dei Comuni interessati per la costruenda ferrovia economica Preconico Codroipo, per esaminare la località da destinarsi per la stazione ferroviaria. Verso le dieci quasi tutti gli invitati erano riuniti nella casa del signor De Lorenzo che offrì il vermouth.
La comitiva si recò prima a visitare il vasto parco dei signori Hirschell e pose la località dove lo Stella risenta quasi la linea ferroviaria Udine-Latisana, località che sarebbe stata dai tecnici indicata come la più adatta per lo scalo mediante un taglio di una curva dello Stella e il trasporto della attuale stazione di Palazzolo. E tutti si persuasero che il posto è veramente adattatissimo e promisero di appoggiare il progetto presso i Comuni da essi rappresentati perchè abbia ad essere sollecitamente attuato col concorso naturalmente nella spesa per la parte che saranno quotati.
Dopo la visita il de Lorenzo invitò tutti — circa 30 — a banchetto in casa sua in un vasto salone adobbato per la circostanza.
Dopo il banchetto con una lancia a benzina messa cortesemente a disposizione

dalla ditta Rizzani-Marchetti si effettuò una gita sull'amenissimo fiume Stella fino a Titiano.

Civiale
3 maggio.
1.0 Maggio.
Anche qui si festeggiò il primo maggio, festa dei lavoratori; la sera si riunirono circa cinquanta operai per una bicchierata alla trattoria all'Abbondanza.
Parlò l'avv. Nassig, e passarono alcune ore cantando l'inno dei lavoratori ed... altre canzoni.

Per la Ristori.
In questi giorni è un affacciarsi, un costituirsi, un dimettersi ed un ricostituirsi di Comitati, un indire riunioni ecc... per organizzare festeggiamenti in onore della Ristori, che non ci si raccapezza.

La rettifica tanto invocata della via Rubignacco.
Si ha notizia che la settimana ventura s'incomincerà il tanto sospirato e necessario lavoro di rettifica di quella pericolosa rivolta tra il piazzale Moro e la strada che mena a Rubignacco, e ciò in seguito ad accordi presi dall'Amministrazione Comunale colla Ditta « Biagio Moro ».

Società operaia.
Per mancanza di numero è stata rimandata a giovedì sera 7 corr. l'Assemblea della Società Operaia.

Le scuole.
Domani si riapriranno le nostre scuole elementari che erano chiuse causa l'epidemia del morbillo.

Feste e tombole.
Oltre alle feste popolari che si daranno nella domenica 24 corr. pro Monumento Ristori e pro beneficenza, si avrà anche nel luglio p. v., e precisamente nella prima domenica, l'annuale tombola di beneficenza ed altri pubblici spettacoli.

S. Vito al Tagliamento
2 maggio.
1.0 Maggio.
Ad iniziativa della Società Operaia ieri si ha festeggiato il primo maggio, senza clamori e sovraccitazioni.
I negozi i lavoratori si chiusero alle 4 pom. Circa 200 soci della predetta società con la banda e la bandiera si sono recati alla fabbrica di birra, poco distante, dove ha avuto luogo una refezione, con un discorso di circostanza. Alla sera numerose sberle!

Annegato.
Stamane in un fosso lungo la strada che conduce a Prodolone si trovò annegato certo Diamante Pasquale fu Giacomo di anni 52, calzolaio. Il disgraziato era dedito al vino, in cui spesso eccedeva. Ieri sera, ritornando, credesi, dalla fabbrica di birra, più che alticcio, e barcollante, cadde nel fosso, trovandosi la morte, quantunque l'acqua non fosse punto alta.
Lascia moglie e un ragazzo.

„Catechismo Breve“.
IL CATECHISMO BREVE, cioè la prima parte del Compendio della Dottrina Cristiana, prescritto da Sua Ecc. Mons. Arcivescovo si trova presso l'Amministrazione del Crociato.
Centesimi 10 la copia, spese postali in più.
Vendesi a pronta Cassa.
Il Telefono del CROCIATO 209 porta il numero

Cronaca cittadina
DIARIO SACRO.
Martedì 5 — ss. Pio ed Irma.
Fiere e mercati della Provincia.
Codroipo, Spilimbergo, Vittorio.

„Legnano“.
La cittadinanza era stanca ieri aera di feste e di divertimenti, e questa stanchezza spiega come alla prima del *Legnano* non fosse presente il solito numero pubblico che assiste sempre alle rappresentazioni del Ricreatorio Festivo Udinese.

Legnano è un drama semplice, ma « forte » e si fa perdonare volentieri qualche difetto di struttura che vi si riscontra qua e là. La varia vicenda della Lega Lombarda che si stringe al monastero di Pontida (1 atto) e trionfa poi nella battaglia di Legnano (atto V) sa interessare il sentimento patrio e cristiano del pubblico.
Alle vicende della Lega si intrecciano egregiamente quelle del giovane cavaliere Ariberto di Valdrate, che il carattere violento, insofferibile dell'invidia o dei tranelli dei colleghi spinge ad abbandonare il padre, la madre moribonda ed il fratello lino nella Terra santa, ov'era Crociato, e ritornare in Lombardia. La nuova contesa ed invidia lo spingono a ricorrere alla Corte del Barbarossa. Quando il padre vedovo ritorna col figlio da Terra santa, ed ode da frate Jacopo le sorti di suo figlio, disperato, ne va in traccia. Lo coglie in un torneo ove atterra tutti i cavalieri, ma a sua volta è atterrato dal padre, che si mantenedosi ignoto, ha domandato di lottare con lui. Il padre quando lo ha solo con se cerca di persuaderlo ad abbandonare il Barbarossa, ma invano. I due si ritrovano all'assedio di Alessandria.

Alessandria sta per prendersi da Federico, ed Ariberto corre da suo padre Odoardo per spingerlo a fuggire, ma invano. Alessandria respinge l'ultimo assalto, fuga lo schiere tedesche ma Odoardo è fatto prigioniero. Il figlio lo libera secretamente dal carcere, e vien persuaso ad abbandonare lealmente Federico. Ma viene accusato di tradimento presso Federico perchè entrò in Alessandria e liberò un prigioniero.
Ariberto si scusa presso Federico e per dare una prova che non è traditore accetta il comando dell'esercito offertogli dall'imperatore. A Legnano, disfatti gli imperiali, Ariberto fugge col Barbarossa e si scioglie dal suo giuramento. Il Barbarossa continua la fuga ed Ariberto s'incontra col padre, si riconcilia, promettendo l'espiazione.
Il primo atto passò freddo, stancando quasi il pubblico. Gli altri furono applauditi calorosamente e — l'ultimo — ripetutamente. Accanto a qualche attore poco affiatato ed impacciato vi sono dei giovani che hanno eseguito la loro parte da veri artisti.

La moglie di Pilato.
E' un nuovo dramma di Giuseppe Ellero rappresentato iersera nel salone del Patronato femminile dalle operaie. Il dramma è uno di quei lavori, che bastano da soli a celebrare un nome, beninteso nel suo ambiente, e a rivelare una grande genialità se non addirittura un genio. In esso non sai che cosa più ammirare: la naturalezza della scena che si svolge o il marcato contrasto dei caratteri individuali e nazionali, il dialogo squisitamente fine o la forma descrittiva che a volte raggiunge le smaglianti vette della descrizione biblica. E questa è una parte, la prima, del trattamento di iersera.
La seconda parte, degna corona della prima, è quella delle attrici. Nessuno degli spettatori avrebbe in quelle riconosciute la modesta operaia, scialza, coperta dalla blusa che sa le miserie della vita. Tanto era in loro la nobiltà del portamento, tanto il possesso della scena e tanta la correttezza del dire. Ognuna s'era talmente investita della sua parte da rappresentarla nella sua realtà senza mancarne ma anche senza esagerazioni.
Noi speriamo che tale gioiello drammatico altre volte sia dato e invitiamo senz'altro il pubblico colto della nostra Udine ad assistervi per direi se quanto abbiamo qui detto non sia la verità.

Per la navigazione interna.
Ieri mattina nei locali della Camera di commercio, presieduta dall'on. comm. Elio Morpurgo, presidente del Comitato per la navigazione interna, si riunì la commissione tecnica del comitato stesso, per iniziare i propri lavori.
Erano presenti, gli ingegneri cav. Cicogna, cav. Cantarutti, della provincia, cav. Silvio Tami di Belluno, Polverari del Comune, Pez della Società Veneta, Cagnassi, Valussi del Genio civile, Cudugello del Consorzio Royale, cav. Riccardo Lorenzi, di Udine, Zennari e Mior di Pordenone.
Il presidente on. Morpurgo dà notizia delle direttive già stabilite dal Comitato per lo sviluppo e la sistemazione della navigazione interna in Friuli e di conseguenza anche per i lavori della commissione tecnica.
Per la rete di collegamento dal Friuli a Venezia, confida che provvederà il Comitato Veneziano.
E' poi lieto di comunicare che la sistemazione delle vie d'acqua da Venezia al confine orientale sarà grandemente sollecitata dall'appoggio che per sue notizie sa che sarà per accordare il ministero della marina.

La Commissione quindi, procede alla costituzione del proprio ufficio di presidenza che rimane così costituito: presidente nob. cav. Ugo Cicogna; vicepresidente: cav. uff. ing. G. B. Cantarutti; segretario: ing. Odorico Valussi.
L'on. Morpurgo cede poi la presidenza al cav. Cicogna il quale commosso ringrazia. La commissione incomincerà senz'altro a discutere sul programma dei lavori che verranno divisi in tre sottocommissioni.
La prima per i fiumi Stella, Tagliamento fu composta degli ing. Pez, Lorenzi e Polverari; la seconda, per i canali della laguna di Marano fino al Tagliamento, dagli ing. Tami, Cucchini e Cudugello; la terza per i fiumi a destra del Tagliamento (Livenza e Noncello) dagli ing. Sartori, Cagnazzi, Miar e Zennari.
Le tre commissioni stabilirono di eseguire subito i sopralluoghi nelle rispettive zone e di iniziare così i lavori per la compilazione dei progetti esecutivi che saranno poi presentati alla Commissione plenaria e da questa al Comitato Friulano.

Filippo Turati a Udine.
Ad iniziativa del gruppo riformista udinese sappiamo che nel corrente mese verrà a Udine per una conferenza politica l'on. Filippo Turati, il più autorevole uomo del riformismo italiano. Da notarsi che Filippo Turati con l'on. Bareolini sono gli unici deputati dell'estrema sinistra che non furono mai nella nostra città.

Il tentato suicidio di un conciapelli.
Stamano, verso le 6, nella propria casa di Cussignacco cercava di porre fine ai suoi giorni con un coltello alquanto acuminato il conciapelli Luigi Gri di 43 anni. Egli si trovava a letto e in un momento di esaltazione mentale prese il coltello e si infere un colpo nella gola producendosi una ferita penetrante fino nella trachea. Ma egli non ebbe forza il coraggio di completare il proprio assassinio e chiamato aiuto, venne soccorso tutto dai familiari che lo condussero all'Ospedale. Quivi il dott. Indelli gli medicò la ferita e lo fece accogliere d'urgenza, giudicandolo guaribile in una ventina di giorni.
Il Gri è un esaltato ed uscì recentemente dal Manicomio.

La giornata sportiva di ieri.

La pista.

Da oltre una settimana i nostri giovani ciclisti e podisti si esercitavano sulla pista di piazza Umberto I per poter meglio presentarsi alle gare di ieri. E la vittoria infatti anche questa volta arrise al Friuli nostro, nonostante tra i ciclisti fossero qui convenuti alcuni di lontano come Gambato di Padova e Sartori di Treviso a contendere la vittoria al campione friulano Attilio Barnaba.

La folla.

Le corse sono preannunciate per le 3 1/2 e già alle 3 i palchi e l'interno dell'elisse sono pieni di una folla varia e multicolore. Il colle poi presenta il solito spettacolo pittoresco; si può calcolare così ad occhio e croce, che oltre 5000 persone erano presenti alle corse di ieri.

Le autorità.

Sul palco delle autorità notiamo oltre al Comitato promotore, il Sindaco di Udine comm. Pecole, il col. Arpa, il col. Pirozzi, gli assessori Luzzatto e Pauluzza, il cav. Levi e figlia, il segretario comunale dott. Gardi, il senatore di Prampero, l'on. Caratti ed altri ancora.

Le giurie.

In apposito palco eretto di fronte a quello delle autorità, risiedono i membri delle giurie per il concorso odierno.

Diamo qui i nomi dei giurati: Per le fanfare: Alesse, capo musica della banda del 79 Fanteria, Pepe, maestro della banda del 24 cavalleggeri Vicenza, e Montico maestro della banda cittadina.

Per le gare podistiche: Sigg. Tam, Degani e Santi.

Per le corse ciclistiche: Perito Rigo, avv. Tavasani e sig. Paretto.

Il passaggio delle fanfare.

La marcia delle fanfare, primo numero del programma, si effettua alle quattro precise. Precede quella di Cervignano, composta di 15 musicisti, che al suo apparire viene salutata da un uragano di applausi. Seguono poi quelle di Manzano e Tricesimo pure applaudite.

Ciascuna delle fanfare durante gli intermezzi delle varie corse, ha suonato qualche «Fantasia» Dopo che si venne alle premiazioni:

1.º Premio, Medaglia d'oro grande e diploma, toccò alla Fanfara di Cervignano. 2.º Premio Medaglia d'argento dorata alla fanfara di Manzano. 3.º Premio Medaglia d'argento grande alla fanfara di Tricesimo. Venne pure distribuita una Medaglia d'argento ricordo a tutte le fanfare che presero parte al Concorso.

Le corse ciclistiche.

Alla prima gara partecipano: Barnaba, Travagnini, Floretti, Sartori ed Edelweis.

Al terzo giro arrivano in quest'ordine: Barnaba, Floretti, Sartori, Edelweis e Travagnini. Da notarsi che Barnaba, che ha distanziato di un centinaio di metri i compagni, viene fragorosamente applaudito.

Alla seconda gara partecipano: Ciriani, Fiori, Marchetti, Jacob e Favero.

All'ultimo giro arrivano: Marchetti, Favero, Ciriani, Fiori e Jacob.

Della terza batteria fanno parte: Botti, Tonelli, Molinari, Gambato e Baldan. Ecco l'ordine di arrivo:

Gambato, Tonelli, Botti, Baldan e Molinari. Mentre i due primi arrivati di ogni batteria si riposano per la gara decisiva, si fanno le

Gare podistiche di velocità.

I corridori sono divisi in tre batterie. I due primi arrivati di ogni batteria dovranno correre poi nella decisiva.

Della prima batteria è riuscito primo Perini e secondo Ferrati.

Della seconda primo Cicutti e secondo Moretti e della terza arrivano Cosmi e Clemencich. Si fa poi una gara semifinale tra terzi e quarti arrivati delle precedenti batterie; di questi arrivano primi Cucchini e secondo Toffoloni. Così nella gara decisiva podistica prenderanno parte otto corridori.

La gara decisiva internazionale ciclistica. Grande aspettativa per questa corsa che è riuscita davvero emozionantissima. Prendono parte i due primi arrivati delle precedenti batterie; ecco i nomi dei partecipanti alla gara Barnaba Tonelli Marchetti, Favero Floretti Gambato.

Al primo giro arrivano al traguardo: Gambato, Tonelli, Floretti, Marchetti Barnaba e Favero.

Al secondo giro Floretti Gambato Marchetti Barnaba Favero e Tonelli al terzo giro Barnaba (applauditissimo) Marchetti, Gambato Favero, Floretti e Tonelli.

Sicché i premi restano così distribuiti: 1. Barnaba Attilio di Buia al quale si assegna la medaglia d'oro grande, dono del Municipio di Udine e diploma.

2. Marchetti Ermidio di Udine, guadagnandosi la medaglia d'oro media, dono dell'U. V. U. e diploma.

3. Gambato Giovanni di Padova, al quale si conferisce la medaglia d'oro piccola e diploma.

4. Favero Giovanni di Pieve di Soligo, medaglia d'argento dorata (dono dell'U. V. U.) e diploma.

5. Floretti Giacomo di Udine, medaglia di argento grande e diploma.

6. Tonelli Antonio di Udine, medaglia d'argento media e diploma.

Barnaba, appena smontato da bicicletta, viene da alcuni amici preso sulle spalle e partato in trionfo, tra gli applausi della folla.

La gara decisiva podistica.

Corrono 8 giovani ed arrivano in quest'ordine I. Cicutti II. Clemencich III. Perini IV. Cosmi V. Pizzocchero e VI. Ferrati cui vengono assegnati rispettivamente:

La morte del Capostazione di Udine.

Da qualche giorno il cav. Biasutti, Capo della nostra stazione ferroviaria, era stato colpito da polmonite doppia, complicata con altre affezioni alle vie respiratorie. Furono tentati tutti i mezzi della scienza per salvarlo e ieri l'altro pareva fosse migliorato. Ma ieri alle 15 e tre minuti spirava.

Il cav. Biasutti era nato a Campofornido nel 1849, da facoltosa famiglia. Entrato nelle ferrovie, or sono 40 anni, raggiunse ben presto posti di fiducia.

Prima che a Udine fu capostazione a Lecco, Lodi, e Bergamo.

Il Sindaco di Osoppo a Fallières.

Di questi giorni il Sindaco di Osoppo ha indirizzato al Presidente della Repubblica francese monsieur Fallières un appello per ottenere dalla Francia la restituzione di uno standard imperiale tedesco, tolto da Napoleone.

Questo standard fu tolto da Girolamo di Savorgnan conte di Osoppo alla battaglia della Chiusa nel 1514 avvenuta fra Osoppo e Tedeschi: i tedeschi erano comandati dal conte Frangipane.

Lo storico standard rimase in Friuli sino al 1807, anno in cui Osoppo fu visitata da Napoleone al quale, riconoscenti della libertà acquistata, esultanti per la cacciata degli austriaci, fece omaggio dello standard.

La questione della tassa famiglia.

La quarta sezione del Consiglio di Stato ha rigettato il ricorso, prodotto dal comune di Udine per annullamento e riforma del regio decreto 11 febbraio 1906, col quale si respingeva il ricorso prodotto dallo stesso comune di Udine per annullamento della decisione di questa Giunta provinciale amministrativa, che negava l'autorizzazione ad applicare la tassa di famiglia in base ad una tariffa eccedente il terzo della misura massima normale e voluta dalle vigenti leggi comunali e provinciali.

Il tetano all'Ospedale.

Il bambino d'anni 5 Annibale Moreale di Premariacco, da diverso tempo accusava dolori alla bocca e al capo.

All'ospedale, ove fu ricoverato, si constatò trattarsi di tetano.

Casi consimili da poco tempo a questa parte vanno ripetendo in modo impressionante nella nostra provincia.

Notiamo poi che quel tal Rizzi, degente all'ospedale per tetano sotto la cura del dott. Loi, è in via di miglioramento, anzi si spera nella sua completa guarigione fra qualche settimana.

Un disertore.

Stamane si presentava al locale Ufficio di P. S. dichiarandosi disertore della 10 Compagnia 97 Reggimento fanteria di stanza a Trieste certo Grsetigh Ernesto fu Martini di 24 anni.

Egli è ungherese e nacque a Buda-Pest.

Nei nostri Teatri

TEATRO SOCIALE.

Ieri sera con la quarta della «Cicala e Formica» la Compagnia operettistica di Carlo Lombardo ha chiuso il ciclo delle sue rappresentazioni al nostro Sociale. Molta gente assisteva allo spettacolo ed i vari artisti furono rimeritati di insistenti applausi.

Torneo schermitistico.

Il 6 e 7 giugno p. v. al nostro Sociale avrà luogo un grande torneo schermitistico internazionale cui prenderanno parte i migliori spadaccini italiani ed esteri.

TEATRO MINERVA.

Domani a sera adunque al Minerva debutterà Peppino Villani, reduce dai trionfi ottenuti recentemente al filodrammatico di Trieste.

Grande aspettativa vi è nella cittadinanza.

CRONACA RELIGIOSA

Il Rev.mo P. Toncelli, che predica a s. Nicolò, terrà questa sera, alle cinque, una predica sul *femminismo*. Il tema, nel domani del congresso femminile di Roma, è di attualità e assai interessante.

STATO CIVILE

Bollett. settiman. dal 26 aprile al 2 maggio.

NASCITE.

Nati vivi maschi 7 femmine 9

> morti > > 2

> esposti 1 > 1

Totale N. 20

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO.

Co. Gregorio de Torsio possidente con Giovanna di Giacomo agiata, Antonio Pividori agente di commercio con Angela Lana sarta, Enrico Fattori carradore con Maria Massarutti casalinga, Fileno Pizzali falegname con Enrica Vanzetto tessitrice, Primo Petrin negoziante con Angelina Marinatto casalinga, Luigi Valusso agricoltore con Italia Roveda casalinga, Alfredo Ferruglio falegname con Luigia Fabris tessitrice, Albino Stella muratore con Clotilde Olivo tessitrice.

MATRIMONI.

Umberto Donador scarpellino con Antonietta Murero setaiuola, Giovanni Minisini fabbro con Amalia Mares tessitrice, dottor Giuseppe Bertollisi medico chirurgo con Maria Gaspardis agiata, dott. Giambattista Borghi avvocato con Anna Nardoni agiata, Gaetano De Witt maresciallo capo-armaiuolo di fanteria con Carmela Russo civile, Marino Fracasso ferroviere con Vittoria-Oliva Rizzo sarta, Guido Raiser industriale con Maria Cossutti civile, Giacomo Gaudenz possidente con Anni Peir agiata, Sante Trevisano carradore con Maria Boemo con-

tadina, Giuseppe Passon agricoltore con Caterina Clocchiatti casalinga, Sebastiano Moro-Biasut muratore con Italia Fantin casalinga, Beltrame-Luigi Piano stalliere con Assunta Todaro casalinga, Antonio Gallussi magazzinoiere con Maria Cinello sarta.

MORTI.

Gioseffa Cucchini-Fabris fu Pietro d'anni 76 casalinga, Maria Carlutti di Giovanni di mesi 11, Amalia Gabbiani di Basilio di giorni 8, Aldo Fabbro di Gio. Batt. d'anni 1 e giorni 27, Roberto Trevisanotto di Eugenio di ore 10, Mons. Francesco Ostermann fu Giovanni d'anni 62 sacerdote, Lucia Micolis fu Beltrame d'anni 73 contadina, Isolina Fabbro di Gio. Batt. d'anni 2 e mesi 5, Luigi Zilli fu Antonio d'anni 81 agricoltore, Perzo Fogliarini di Giuseppe di giorni 9, Matilde Bassi di Francesco Giovanni di mesi 10 e giorni 10, Anna Romanelli-Feruglio fu Paolo d'anni 65 contadina, Giuseppe Cattalano di Nicola d'anni 48 oste, Giuseppe Fabrizi fu Carlo d'anni 46 agente di commercio, Emma Cosolopiccotti fu Giovanni d'anni 38 casalinga, Lucia Pinzan fu Pietro d'anni 15 contadina, Giuseppe Totis fu Giovanni d'anni 57 agricoltore, Maria Gerometta-Vidoni fu Giacomo d'anni 53 contadina.

Totale N. 18.

dei quali 12 a domicilio.

Estrazione del R. Lotto - 2 maggio

VENEZIA	85	76	84	17	43
BARI	26	62	37	67	55
FIRENZE	52	50	66	21	24
MILANO	57	80	21	23	32
NAPOLI	17	43	74	83	37
PALERMO	17	55	76	85	37
ROMA	20	64	89	59	7
TORINO	18	26	84	81	75

Azzan Augusto d. gerente responsabile. Udine, tip. del «Crocciato».



Diffidate di chi, allorché domandate una scatola di Pillole Pink vuol vendervi in loro vece qualche cosa di "altrettanto buono". Esigete le vere Pillole Pink — esigete la scatola qui sopra riprodotta.

CASA di CURA

per le malattie di

Gola, Naso, Orecchio

del cav. dott. ZAPPAROLI

Specialista

UDINE - VIA AQUILEIA 86

Visite tutti i giorni

Camere gratuite

per malati poveri

TELEFONO N. 317

Dentista

A. RAFFAELLI

PREMIATO

— con medaglie d'oro e croce —

UDINE

Quale aperitivo o tonico preferito sempre

VAMARO

DAF

Distilleria Agricola Friulana

CANCIANI e CREMESE - UDINE

dott. G. CAPPELLARO

specialista per le

MALATTIE

D'OCCHI

Già assistente dell'Ospedale Oculistico di Torino

e delle Cliniche di Parigi

Correzione dei difetti di vista

Chirurgia oculare

consulti dalle ore 9 alle 11

e dalle ore 11 alle 16

in Via Aquileia N. 7 - Udine

Visite gratuite per poveri

lunedì e giovedì mattina

RIMEDIO GRADITO

EMULSIONE SCOTT

CORIGLIANO CALABRO (COSENZA). 6 Dicembre 1905.

«Adopero da molti anni la

Emulsione SCOTT

avendone constatato la grande utilità in tutti i casi di rachitismo, scrofola, anemia, ecc. ed in tutti quelli in cui i poteri trofici si erano abbassati per causa morbosa o debole costituzione. Con la formula di composizione trovata dallo SCOTT, l'olio di fegato di merluzzo è reso non soltanto accessibile, ma anche gradito al gusto dei piccoli infermi.»

Dott. ANTONIO CIMINO

Medico-Chirurgo

Corigliano Calabro.

Q'è meravigliosa l'azione curativa che esercita la Emulsione SCOTT sugli organismi affetti da anemia, scrofola e rachitismo e la rapidità con cui gli effetti si manifestano. La ricostituzione degli organismi depressi dal male si produce sollecitamente con un senso di conforto cui segue poi una stabile guarigione. Non possono attendersi simili risultati dalle imitazioni della Emulsione SCOTT perchè mancano agli imitatori oltre che i mezzi di produzione ed il processo speciale di SCOTT, anche i materiali di scelta con cui è composta la Emulsione autentica; perciò le imitazioni non possono dare gli stessi risultati.



Questa sempre Emulsione con la marca "Pescatore" che distingue quella preparata col processo Scott!

Le numerose sofisticazioni della Emulsione SCOTT ne confermano il credito ed il valore terapeutico. Il prodotto genuino si distingue da ogni altro per la marca "Pescatore" col merluzzo sul dorso, posta sulla facciata delle bottiglie.

EMULSIONE SCOTT

Trovasi in tutte le Farmacie

I veri dentifrici *Botol*, di fama mondiale (Acqua-Polvere e Pasta), si vendono presso la Ditta A. Manzoni e C., di Milano e Roma.

I R. R. Parroci e le Spett. Fabbricerie

che hanno bisogno di stoffe e passamanterie da Chiesa o di Paramenti Sacri potranno rivolgersi alla premiata Fabbrica

GIO. BATTA TRAPOLIN

successore LORENZO RUBELLI

che ne tiene un ricco assortimento nel suo negozio in Calle della Bissa N. 5420 in VENEZIA e che può vendere a prezzi limitati di fabbrica accordando condizioni vantaggiose pel pagamento.

Spedisce campioni e progetti ad ogni richiesta.

FOTOGRAFI DILETTANTI

Grande assortimento apparecchi fotografici lastre e pellicole ULTIME NOVITA'

Lastre sensibili, Cappelli, Imperial, Jougla, Guillemot ecc.

Pellicole Kodak e Pack Film.

Sviluppi, viraggi e tutto il necessario per la fotografia.

Carte fotografiche al citrato, alla celloidina, al bromuro ecc.

CAMERINO OSCURO A DISPOSIZIONE DEI SIGNORI CLIENTI

presso la Ditta

GERARDO RIPPA - Ottico

UDINE

Mercatovecchio, 41

PRESTITO A PREMI DELLA REPUBBLICA DI S. MARINO SOTTOSCRIZIONE 50.000 - Obbligazioni Unitarie 25.000 - Diecine Complete Le diecine complete hanno premio garantito; I premi tutti in contanti esenti da ogni tassa presente e futura sono CINQUANTAMILA da Lire 1.000.000 500.000 - 200.000 ecc. per il complessivo importo di 9.245.000 (Vedere programma dettagliato in IV pagina)

NEVRASTENIA e malattie FUNZIONALI DELLO STOMACO e DELL'INTESTINO (Inappetenza, nausea, dolori di stomaco, digestioni difficili, crampi intestinali, stitichezza, ecc.) dott. Giuseppe Sigurini Consultazioni ogni giorno dalle 10 alle 12. (Prewvisato anche in altre ore). Udine - Via Grazzano 29 - Udine

NOVITÀ Organo liturgico a canne a buon prezzo Lo splendido e sonoro suono d'organo è più che a sufficienza, forte anche per chiese di media grandezza. Il suonatore può, a piacere, far agire i mantici da se. La conduttura d'aria è molto favorevole. S'invitano gli amatori a voler provarlo. Trovasi presso il Grande Deposito Pianoforti L. Cuoghi Udine - Via della Posta, 10 - Udine

I R. R. Parroci e le Spett. Fabbricerie che hanno bisogno di stoffe e passamanterie da Chiesa o di Paramenti Sacri potranno rivolgersi alla premiata Fabbrica GIO. BATTA TRAPOLIN successore LORENZO RUBELLI che ne tiene un ricco assortimento nel suo negozio in Calle della Bissa N. 5420 in VENEZIA e che può vendere a prezzi limitati di fabbrica accordando condizioni vantaggiose pel pagamento. Spedisce campioni e progetti ad ogni richiesta.

FOTOGRAFI DILETTANTI Grande assortimento apparecchi fotografici lastre e pellicole ULTIME NOVITA' Lastre sensibili, Cappelli, Imperial, Jougla, Guillemot ecc. Pellicole Kodak e Pack Film. Sviluppi, viraggi e tutto il necessario per la fotografia. Carte fotografiche al citrato, alla celloidina, al bromuro ecc. CAMERINO OSCURO A DISPOSIZIONE DEI SIGNORI CLIENTI presso la Ditta GERARDO RIPPA - Ottico UDINE Mercatovecchio, 41

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi **A. MANZONI e C.**
 UDINE, Via della Posta, N. 7 - MILANO, Via S. Paolo, 11 - BARI, Via Andrea da Bari, 25 - BERGAMO,
 Viale Stazione, 20 - BOLOGNA, Piazza Minghetti 3 - BRESCIA, Via Umberto I, 1 - FI RENZE,
 Via Giuseppe Verdi, 3 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LIVORNO, Via Vittorio Emanuele,
 84 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, Via S. Nicolò 14 - PARIGI, Rue Perdonnet, 11 - BERLINO -
 FRANCOFORTE - LONDRA - VIENNA - ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI:
 Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea
 di 7 punti - Terza pagina, dopo la firma del gerente
 L. 1,50 la linea o spazio di linea di 7 punti - Corpo
 del giornale L. 2 - la riga contata.

REPUBBLICA DI S. MARINO

PRESTITO A PREMI
 A VANTAGGIO DEGLI ISTITUTI DI BENEFICENZA E DI PREVIDENZA
 APPROVATO CON DELIBERAZIONE 23 SETTEMBRE 1907.

IL GOVERNO DI S. M. IL RE D'ITALIA

CON LEGGE DEL 19 LUGLIO 1907 HA ACCORDATO ALLA REPUBBLICA DI S. MARINO IL PERMESSO DI NEGOZIARE NEL REGNO, CON ESESIONE DI TASSA, LE CARTELLE DI QUESTO PRESTITO, E DI FARNE L'EMISSIONE, MEDIANTE PUBBLICA SOTTOSCRIZIONE, COL PAGAMENTO RATEALE DEL PREZZO. Il Prestito è diviso in 500.000 Obbligazioni di it. L. 25 distinte col solo Numero progressivo senza Serie o Categoria DI TALI OBBLIGAZIONI, 200.000 SONO STATE ASSUNTE DA UN GRUPPO DI BANCHIERI ESTERI. PER L'ITALIA VENGONO MESSE IN VENDITA MEDIANTE PUBBLICA SOTTOSCRIZIONE:

- N.° 50.000 Obbligazioni unitarie e
- N.° 25.000 DIECINE COMPLETE DI OBBLIGAZIONI aventi ciascuna un premio garantito.

Le obbligazioni di questo Prestito, vengono tutte premiate o rimborsate.

I PREMI e i RIMBORSI SONO TUTTI IN CONTANTI ed ESENTI DA QUALUNQUE DEDUZIONE per TASSE presenti e future.

I PREMI SONO CINQUANTAMILA

Da Lire	UN MILIONE.	1.000.000
»	Cinquecentomila	500.000
»	Duecentomila	200.000
»	Centomila	100.000
»	Venticinquemila	25.000
»	Ventimila	20.000
»	Quindicimila	15.000
»	Diecimila	10.000
»	Cinquemila	5.000
»	Duemilacinquecento	2.500
»	Mille	1.000
»	Cinquecento	500
»	Duecentocinquanta	250
»	Centocinquanta	125
»	Cento	100

PER IL COMPLESSIVO IMPORTO DI NOVE MILIONI DUECENTOQUARANTACINQUEMILA LIRE

IL PIANO

DI QUESTO PRESTITO E' NUOVO, CHIARO E SEMPLICISSIMO.

ESSO ELIMINA la possibilità di qualsiasi dubbio ed offre probabilità di premi in proporzione straordinariamente più grande che qualunque altro Prestito a Premi sia italiano che straniero.

Il possessore di una sola obbligazione di questo Prestito, senza rischio alcuno, poiché è sicuro nella peggiore ipotesi, di ottenere il rimborso partecipa a tutte le estrazioni, finché non venga sorteggiata (con diritto a premio o a rimborso) ed ha la sicurezza matematica che la sua probabilità di guadagnare un premio sta nella proporzione di uno a nove; il quale premio, da un minimo di Cento lire può salire fino al MILIONE.

Il possessore di Cinque obbligazioni appartenenti a decine diverse, oltre la certezza del rimborso ha una probabilità contro nove di conseguire Cinque Premi, che possono complessivamente ammontare a DUE MILIONI di lire.

Il possessore di una decina completa di Obbligazioni, oltre alla certezza del rimborso è sicuro di conseguire un premio che potrà essere UN MILIONE - Cinquecentomila lire - Duecentomila ecc.

Il possessore di Cinque decine complete di Obbligazioni, oltre ad avere assicurato l'intero rimborso, ha la certezza di conseguire cinque premi che dal minimo garantito di Cinquecento lire possono arrivare in complesso a Due Milioni di lire.

GARANZIE

IN CONFORMITÀ DEGLI OBBLIGHI IMPOSTI DAL GOVERNO, con atto 28 Settembre 1907, QUESTO PRESTITO E' GARANTITO DA IMPIEGO FRUTTIFERO DEL CAPITALE necessario per assicurare il pagamento di tutti i premi e di tutti i rimborsi.

LE ESTRAZIONI. — Semestrali e annuali sono ottantatré. ESSE SI FARANNO pubblicamente in Roma, al 30 Giugno e 31 Dicembre, con tutte le formalità e garanzie prescritte dalla Legge.

LA PRIMA ESTRAZIONE COL PRIMO PREMIO DI UN MILIONE - 1.000.000

avrà luogo il 31 Dicembre 1908.

L'esito delle estrazioni verrà immediatamente pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia e subito dopo sarà effettuato il pagamento dei Premi e dei rimborsi in tutto il mondo.

LA VENDITA MEDIANTE PUBBLICA SOTTOSCRIZIONE E' APERTA

In GENOVA presso la Banca F.H. CASARETO di F. sco (Via Carlo Felice, 10) Assuntrice del prestito. In ANCONA, Alessandro Tarsetti. BELLUNO, Banca Provinciale. BIELLA, A. Cucco. BOLOGNA, Umberto Busi. BRESCIA, Angelo Carrara. COMO, Banca A. Sala & C. CREMONA, R. Pagliari & C. FERRARA, G. V. Finzi & C. FIRENZE, M. Bondi & Figli FOSSANO, Banco di Roma. LIVORNO, Banca Tirrena. MILANO, Società Bancaria Italiana. Ufficio Cambio. Gazzetta dei Prestiti. Banca Cesare Ponti. NAPOLI, Michele De-Santis. PADOVA, Ettore Leoni. PALERMO, Filippo Bonomonte di Pietro. PARMA, A. Pavesi. PAVIA, Banca Popolare Agricola Commerciale. PIACENZA, Carlo Pennaroli. PONTREMOLI, Banca Pontremolese. REGGIO EMILIA, Banca Popolare. ROMA, Banco di Cambio Romano L. Corbelli. SALISOMAGGIORE, Banca di Salsomaggiore. SAN MARINO, Cassa di Risparmio. SPEZIA, Bevilacqua Furter & C. STRADELLA, Banca Cooperativa Agricola Commerciale. TORINO, Cav. Angelo Biolchi. A. Grasso & Figlio. TREVISO, Banca Trevigiana. Cambio Valute. VARESE, Banca di Varese di Depositi e Conti Correnti. VERONA, Alessandro Orti. VIAREGGIO, Banca Commerciale Marittima VENEZIA, Adolfo Tonello. Giuseppe Torresini. Nelle altre città presso i principali Banchieri e Cambiavalute.

LE CONDIZIONI DELLA SOTTOSCRIZIONE SONO LE SEGUENTI:

Prezzo per ogni Obbligazione pagabile all'atto della richiesta L. 28.50
 Diecina di Obbligazioni con premio garantito " 285.—
 Le Obbligazioni e le decine di Obbligazioni si possono anche pagare in sei rate mensili al prezzo di Lire TRENTA per ogni Obbligazione o di Lire TRECENTO per ogni decina di obbligazioni:

DA VERSARSI L. 5 per ogni Obbligazione
 " 50 " " Diecina di Obbligazioni } ALL'ATTO DELLA RICHIESTA e

il saldo entro il mese di Settembre 1908.

La richiesta verrà rilasciata ricevuta provvisoria da cambiarsi col titolo interinale al secondo versamento.

Le domande di sottoscrizione potranno essere fatte per corrispondenza contro rimesse dell'importo totale o rateale mediante assegni di credito o vaglia postali, ogni domanda dovrà chiaramente indicare il nome e l'indirizzo del sottoscrittore e il quantitativo delle obbligazioni richieste.

Se le sottoscrizioni eccedessero il numero delle Obbligazioni disponibili sarà fatta riduzione alle domande secondo le verranno subilite e fatte conoscere al pubblico. I risultati del reparto saranno resi immediatamente di pubblica ragione. Le eventuali riduzioni avranno la preferenza le domande saldate, all'atto della richiesta, e per le Obbligazioni assunte a rate mensili. Le domande versate all'atto della sottoscrizione verranno accreditate in conto dei successivi versamenti delle Obbligazioni definitive. I titoli definitivi saranno consegnati quindici giorni dopo effettuato il saldo.

Se i versamenti in ritardo decorrono l'interesse del 6 1/2. I titoli non saldati entro il mese di Novembre 1908 come quelli saldati entro il cambio coi titoli definitivi perderanno ogni valore.

CONFRONTI CON ALTRI PRESTITI A PREMI.

Prestito a premio della Città di Napoli (1881). Attualmente la media dei premi è per questi buoni nella proporzione di 100 per 450.

Prestito a premi della Città di Genova (1869). Attualmente la media dei premi è per queste obbligazioni del 27 per Mille.

Prestito della Città di Milano (1861). Attualmente la media dei premi è per queste obbligazioni del 12 per Mille.

Prestito a premi della Croce Rossa Italiana (1885). Attualmente questo Prestito dà la probabilità di 10 premi sopra 1750 obbligazioni.

Prestito a premi Bevilacqua La Masa. Abbiamo attualmente in questo prestito la probabilità di un premio ogni 1500 obbligazioni.

Il Prestito di SAN MARINO offre invece di media o probabilità, la CERTEZZA di Un premio ogni DIECI obbligazioni e quindi la proporzione di vincita è 30 - 40 - 50 - 100 e persino 150 volte maggiore di quella che offrono i prestiti suindicati. Inoltre per tutti i detti prestiti restano a sorteggiarsi un premio di L. 125.000, pochissimi di L. 100.000 - 50.000 - 40.000 e altri insignificanti. Escluso per il prestito di Genova (1869) per gli altri tutti i premi sono soggetti a forte deduzione per tassa di Ricchezza Mobile e Circolazione. Per il prestito Bevilacqua la tassa colpisce anche i rimborsi.

Invece il Prestito di SAN MARINO ha moltissimi premi da Lire UN MILIONE - Cinquecentomila - Duecentomila - Centomila ecc. e tutti i premi ed i rimborsi sono esenti da qualunque tassa presente e futura.

CONCLUSIONE. — Da quanto precede è facile stabilire che questo Prestito a Premi è infinitamente superiore di tutti gli altri prestiti emessi fino al giorno d'oggi, sia italiani che esteri. Esso offre una porta aperta alla fortuna, senza rischio di sorta. Esso presenta la possibilità di guadagnare senza alcun sacrificio i più grandi premi con una probabilità di gran lunga superiore a qualsiasi altra operazione consimile. Esso elimina ogni dubbio ed ogni rischio; di modo che il detentore di queste obbligazioni, oltre alla certezza matematica di non perdere un centesimo del proprio capitale, può conseguire una grande ricchezza. Le condizioni vantaggiosissime offerte da questo Prestito fanno sì che esso sia consigliabile alle persone d'ogni ceto e d'ogni classe, alle famiglie, alle Corporazioni religiose, ecc. come lauto impiego di capitali, come utilizzazione di risparmi, come serio tentativo di conquistare la fortuna. La facilitazione del pagamento rateale lo mette alla portata di tutte le borse e rende possibile anche ai piccoli capitalisti di partecipare con grande beneficio a questa ingegnosa e lauta operazione.

F. MARTINUZZI

NEGOZIANTE IN MANIFATTURE

UDINE — Piazza Mercato Nuovo (ex San Giacomo) — UDINE

Ricchissimo assortimento **Seterie, Damaschi, Brocatti** per apparati da Chiesa e addobbi, **Seta Spinata per Stendardi e Gonfaloni.**

Frangie, Galloni, Merletti oro fino, mezzo fino, seta e cotone, filati oro per ricamo.

Scotti e stoffe nere per abiti Sacerdotali, Thibet nero M. 1,80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti da terra. Damaschi lana e cotone, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Telerie, Tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

Prezzi di assoluta concorrenza

Premiato con medaglia d'oro 1903

Diploma medaglia d'argento dorata 1907

Grande Fabbrica Statue Religiose

unica nel Veneto

F.lli FILIPPONI - Udine

Stabilimento, Viale Ledra, 30 Esposiz. Perm., Via Manin, 13
 telefono 3-06 telefono 3-07

Laboratorio per la produzione di

Bandiere — Stendardi — Gonfaloni — Troni per Statue — Orchestre — Pulpiti — Arredi in metallo argentato, dorati — Marmi e pietre artificiali.

Decorazioni di Chiese a fresco e in stucco.

Statue e Monumenti sepolcrali, Statue da giardino, fontane — Ricco deposito tessuti seta per confezione paramenti sacri, passamaneria in seta, similoro, e oro fino, delle primarie case nazionali ed estere — **Prezzi di Fabbrica.** Paramenti confezionati, ombrelli per il S. Viatico, Baldacchini, Tappeti.

Rappresentanti per la vendita delle rinomate statue di Roma, Parigi e Monaco — Sconto sui prezzi di Fabbrica.

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

Il solo VERO e GENUINO (Taffetà dei Touristes) contro i **CALLI-INDURIMENTI** è quello i cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica ("ALPINISTA", sovrapposto alla firma L. LUSER), portano ESTERAMENTE (sull'istruzione che li avvolge) ed INTERNAMENTE (sull'astuccio in cartone) la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della Ditta A. MANZONI & C. di Milano, Roma, Genova, unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.

Risultare qualsiasi rotolo privo di detta marca, nonché tutti quegli altri articoli che imitano coi caratteri esterni della confezione il vero "Luser's Touristen-Pflaster", non mirano ad altro che a creare una confusione ed a sorprendere la buona fede dei consumatori.

Rotolo L. 1.40 e franco per posta contro vaglia L. 1.65.

Specialità del Premiario Laboratorio Chimico-Farmaceutico Pacelli LIVORNO

ODONTAL (Elixir e Polveri Inglesi). E' il miglior dentifricio esistente. Oltre che conservare i denti belli e bianchi ne arresta la carie, fortifica le gengive e disinfecta la bocca, profumandola deliziosamente. Non intacca lo smalto dei denti e toglie l'alito cattivo. Col suo uso non si soffre più dolor di denti. ODONTAL (Elixir) L. 1.75, per posta fr. L. 2.— ODONTAL (Polvere) L. 1.— per posta fr. 1.15.

Guarigione Garantita ed in breve (dopo 8 o dieci giorni) si vede l'effetto benefico dell' anemia, pallidezza del volto, si ottiene col FERRO PACELLI, che è efficacissimo e digeribilissimo, senza far moto ed in qualunque stagione. In debolezza, la palpitazione di cuore, la noia, la voglia di piangere, il nervoso, l'ipocondria, ecc. spariscono e la malata ritorna in buona salute. — Flac. L. 2,50 (dura due mesi e mezzo circa) per posta franco L. 2,65.

Vendonsi in tutte le Farmacie e dalla farmacia PACELLI, Corso Umberto, n. 51, Livorno. — In Udine presso le farmacie Comelli, Comessatti e Marinetti di Venezia.

IL RE DEI CINEMATOGRAFI

"VOLTA"

UDINE — VIA MANIN, Palazzo Contarini — UDINE

Tutti i giorni rappresentazioni variate dalle ore 15 alle 23 — Giorni festivi e di mercato dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 23.

PREZZI D'INGRESSO: (I. posti cent. 30 - bambini 20
 II. » » 20 - » 10

EDISON

Piazza Vittorio Emanuele — Via Belloni — UDINE

Grandioso Stabilimento Cinematografico L. ROATTO

Tutti i giorni rappresentazioni in cressantissime dalle 17 alle 23. Giorni festivi dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 23.

Prezzi popolari

ABBONAMENTI cedibili e senza limite di tempo a 20 rappresentazioni: I. posti L. 5 — II. posti L. 3.